



Milazzo, Giugno 2009

Nota Integrativa – Allegato A.24 “Relazioni sui vincoli urbanistici” (rif. Nota prot. DSA/2009/12603 del 25 Maggio 2009)

Richiesta DSA/2009/12643 sezione “Scheda A.24 (Relazioni sui vincoli urbanistici). “Si richiede di presentare, come da "Guida alla compilazione della domanda di AIA" predisposta da ISPRA, la "Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali". Si richiede, nella Relazione, di descrivere le risultanze dello studio di impatto acustico sul clima rilevato dell'area e ove presenti sulle misure di mitigazione e abbattimento del clima in corrispondenza dei punti di criticità evidenziati e su eventuali ricettori sensibili. Si richiede di illustrare gli impatti visivi e gli interventi finalizzati alla tutela e alla conservazione delle emergenze storiche e paesaggistiche presenti (aree archeologiche)”.

OoooOOOOooooO

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO URBANO

La Raffineria di Milazzo è situata nel territorio del comune di Milazzo (ME), sul litorale Est di Capo Milazzo, ai due lati della foce del Torrente Corriolo.

Essa confina:

- a Ovest con la strada comunale Pendina ed un'area libera,
- ad Est con la Centrale termoelettrica Edipower;
- a Sud con la strada provinciale che collega la località Madonna del Boschetto (alla periferia di Milazzo) alla SS 113 Settentrionale Sicula (distante più di 300 m dai confini dell'Attività in esame). Sempre in direzione Sud, ad una distanza di oltre 500 m dai perimetri dell'area Raffineria, corre l'Autostrada Palermo - Messina.

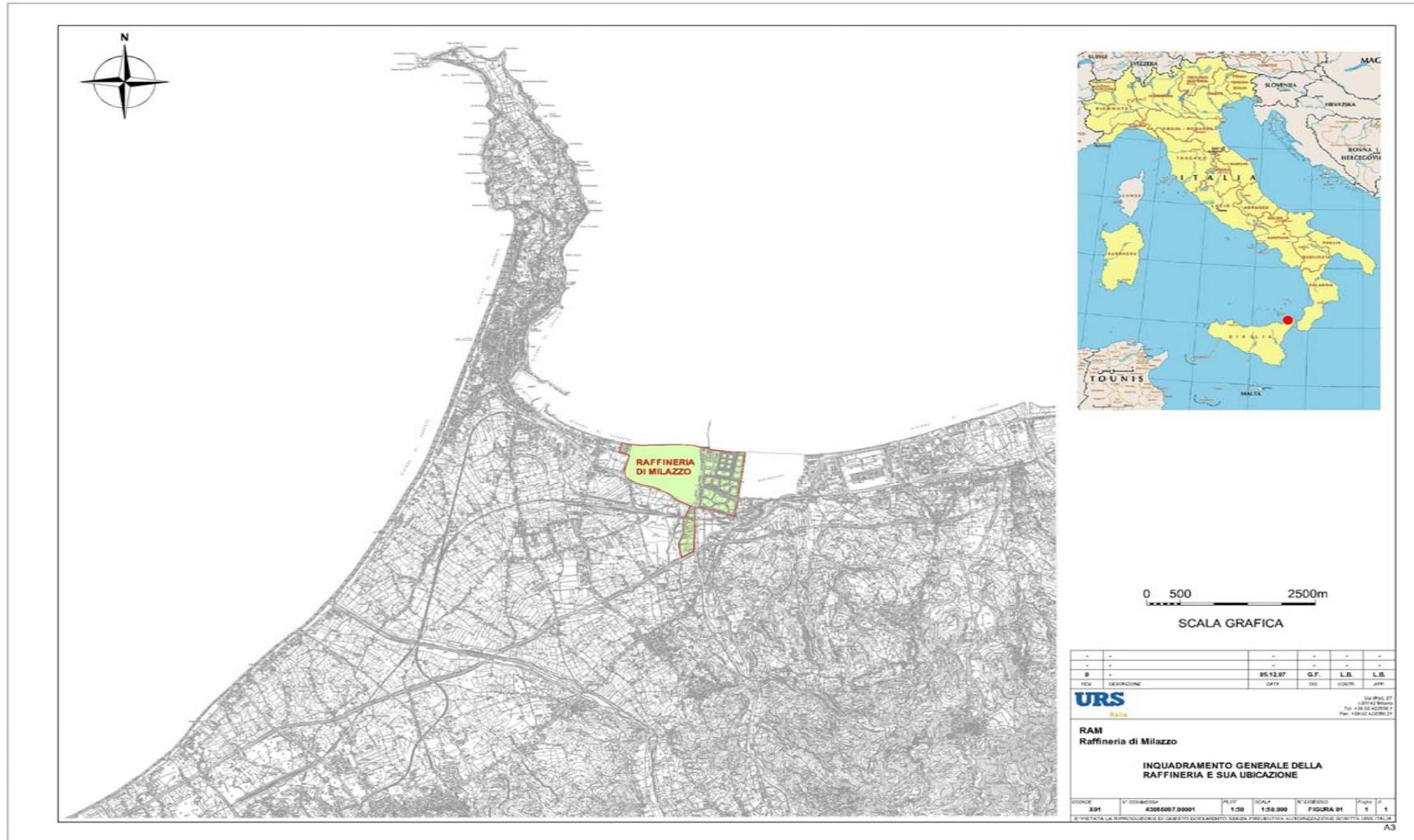
La linea ferroviaria Palermo - Messina confina per un breve tratto, protetto da apposita galleria artificiale, con il perimetro della Raffineria.

La caserma dei Vigili del Fuoco si trova a circa 500 m dal più vicino varco di ingresso alla Raffineria.

L'Ospedale Civile di Milazzo, in località S. Maria delle Grazie, dista dalla Raffineria meno di 2 km.

Entro un raggio di 5 km dal perimetro dello Stabilimento, in direzione Nord-Ovest si trova l'abitato di Milazzo, il cui centro dista circa 2 km. Nell'area attorno alla Raffineria, considerando una circonferenza di circa 10 km di raggio dal centro della Raffineria stessa, sono presenti le aree urbane di Milazzo, S. Filippo del Mela, Pace del Mela, S. Lucia del Mela, Merì, Barcellona Pozzo di Gotto, Condò e Gualtieri Sicamino.

Figura 1: Inquadramento generale della Raffineria di Milazzo





2. RICOSTRUZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI

Il seguente capitolo della nota analizza gli strumenti pianificatori e programmatici nazionali, regionali e locali che interessano l'area in cui è ubicata la Raffineria. Gli strumenti di pianificazione e programmazione sono di seguito presentati considerando sia il loro stato attuale sia eventuali evoluzioni in atto, ove tali informazioni siano disponibili.

2.1 Programmazione e Pianificazione a livello nazionale per l'area specifica

2.1.1 *Sito di Interesse Nazionale Milazzo*

La Legge 266 del 23/12/2005 (Legge finanziaria 2006) ha identificato l'area industriale di Milazzo Sito di Interesse Nazionale per la bonifica e il ripristino ambientale. La perimetrazione del sito è stata individuata dal Decreto del MATT dell' 11/08/06.

La Raffineria ha elaborato la proposta di Piano di caratterizzazione dell'area, inviato agli enti competenti nel giugno 2006. Il documento è stato approvato con Decreto Direttoriale MATMM Prot. N. 4484/QdV/BI/D del 16 aprile 2008. Le attività di caratterizzazione sono tutt'ora in corso.

Parallelamente alle attività di caratterizzazione, RAM ha avviato la progettazione di un primo intervento di messa in sicurezza della falda freatica, in ottemperanza a quanto richiesto dal MATTM nel Verbale della Conferenza dei servizi "decisoria del 6 marzo 2008. Il documento preliminare di progetto è stato trasmesso al MATTM nel maggio 2008.

2.1.2 *Aree naturali protette o sottoposte a regime di salvaguardia*

La Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, prevede la creazione di una rete ecologica europea, denominata "Natura 2000", costituita da Zone di Protezione Speciale e Siti di Interesse Comunitario.

I Siti di Interesse Comunitario (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat"), sono costituiti da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata che:

- contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali e che contribuiscono in modo significativo a conservare o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie della flora o della fauna selvatiche di cui all'Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo;
- sono designate dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e nelle quali siano applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area è designata.

Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, è recepita in Italia con la Legge 157 del



11/02/92 sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I della direttiva sopra citata.

Poiché la Direttiva "Uccelli" non fornisce criteri omogenei per l'individuazione delle ZPS, la Commissione Europea negli anni '80 ha commissionato all'International Council for Bird Preservation (oggi Bird Life International) un'analisi della distribuzione dei siti importanti per la tutela delle specie di uccelli in tutti gli Stati dell'Unione.

Tale studio, includendo specificatamente le specie dell'Allegato I della Direttiva "Uccelli", ha portato alla realizzazione dell'inventario europeo IBA (Important Bird Areas). Recentemente la LIPU, partner della Bird Life International, in collaborazione con la Direzione Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, ha aggiornato e perfezionato i dati relativi ai siti italiani.

L'elenco dei siti IBA rappresenta il riferimento legale per la Commissione per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS. Alle aree IBA non designate dagli Stati come ZPS sono comunque applicate le misure di tutela previste dalla Direttiva "Uccelli".

In ottemperanza alla Direttiva "Habitat" e alla Direttiva "Uccelli", il Decreto 21/02/05 emanato dall'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia identifica i SIC e le ZPS per il territorio siciliano, e ribadisce l'applicabilità del DPR 357 del 08/09/97 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e del DM 03/09/02 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".

L'area naturale protetta più prossima alla Raffineria di Milazzo (RAM) risulta il SIC ITA030032 – Capo Milazzo, con un'estensione di 45,18 ha e ubicato a circa 4,5 km in direzione Nord-Ovest.

La mappa con la delimitazione delle aree protette più prossime al sito di intervento viene riportata in Allegato al presente documento.

2.2 Programmazione e Pianificazione a livello regionale

2.2.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Per dotare la Regione Siciliana di uno strumento volto a definire opportune strategie mirate ad una tutela attiva ed alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'isola, l'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali ha predisposto un Piano di Lavoro approvato con D.A. 7276 del 28/12/92, registrato alla Corte dei Conti il 22/09/93. Il Piano di Lavoro ha i suoi riferimenti giuridici nella Legge 431 del 08/08/85¹ (Legge 431/85), la quale dispone che le Regioni sottopongano il loro territorio a specifica normativa d'uso e valorizzazione ambientale, mediante la redazione di Piani Paesistici o di piani urbanistico territoriali con valenza paesistica.

Nel 1996 l'Ufficio del Piano perviene alla definizione delle Linee Guida del PTPR, poi approvate con DA 6080 del 21/05/99.

¹ La Legge 431/85 è attualmente abrogata e sostituita dal DLgs 42/04.



Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) persegue fundamentalmente i seguenti obiettivi:

- a) la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della bio-diversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- b) la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- c) il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Tali obiettivi sono interconnessi e richiedono, per essere efficacemente perseguiti, il rafforzamento degli strumenti di governo con i quali la Regione e gli altri soggetti istituzionali possono guidare o influenzare i processi di conservazione e trasformazione del paesaggio in coerenza con le sue regole costitutive e con le capacità di autoregolazione e rigenerazione del contesto ambientale. A tal fine il piano associa alla capacità di indirizzo e direttiva, anche la capacità di prescrivere, con vincoli, limitazioni e condizionamenti immediatamente operanti nei confronti dei referenti istituzionali e dei singoli operatori, le indispensabili azioni di salvaguardia.

Ai fini della tutela e valorizzazione paesistico ambientale il PTPR opera mediante quattro assi strategici:

- 1) il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, in funzione economica, socioculturale e paesistica;
- 2) il consolidamento e la qualificazione del patrimonio d'interesse naturalistico, in funzione del riequilibrio ecologico e di valorizzazione fruitivi;
- 3) la conservazione e la qualificazione del patrimonio di interesse storico, archeologico, artistico, culturale o documentario;
- 4) la riorganizzazione urbanistica e territoriale in funzione dell'uso e della valorizzazione del patrimonio paesistico-ambientale.

Il PTPR riconduce il paesaggio ad una configurazione di sistemi interagenti che definiscono un modello strutturale costituito dal sistema naturale (abiotico o biotico) e dal sistema antropico (agro-forestale o insediativo), e identifica in Sicilia 17 aree di analisi, attraverso un approfondito esame dei sistemi naturali e delle differenziazioni che li contraddistinguono.

L'iter procedurale di formazione del PTPR si sviluppa per ambiti territoriali. L'area della Raffineria di Milazzo (RAM) ricade nell'Area o Ambito 9 "Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)". Attualmente sono stati approvati unicamente i Piani Territoriali Paesistici relativi all'area "Ambito 1" e dell'"Arcipelago delle Egadi".

Per la Raffineria è presente inoltre una situazione pregressa di interferenza con due categorie di beni vincolati ai sensi dell'articolo 1 della Legge 431/85, in particolare:

- RAM si sviluppa su un area costiera, dunque ricade in parte nei beni di cui alla lettera a dell'articolo 1 della legge 431/85, territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla battigia;



- all'interno dell'area RAM è compreso il tratto finale del torrente Corriolo, individuato alla lettera c, art. 1 della Legge 431/85, fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna;
- RAM ricade parzialmente all'interno di un'area soggetta a vincolo archeologico ai sensi della lettera m, art. 1 m della Legge 431/85. Per tale area il D.A. 5022 della Regione Siciliana stabilisce quanto segue: i terreni appartenenti a RAM e soggetti a vincolo sono sottoposti alle seguenti prescrizioni:
 - a. divieto di edificazione;
 - b. divieto di realizzazione di strade, impianti di illuminazione e opere di recinzione;
 - c. divieto di utilizzo del terreno a deposito attrezzi a cielo aperto o a discarica o a qualsiasi altro uso che arrechi pregiudizio al decoro del sito (compresi allevamenti di bestiame o animali da cortile);
 - d. esecuzione di eventuali piantumazioni di alberi sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Messina;
 - e. autorizzazione preventiva di qualsiasi eventuale cambio di destinazione d'uso.

Oltre alle zone sopra citate non sono presenti altre aree vincolate direttamente interessate dalla presenza di RAM.

2.2.2 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) in Sicilia, adottato con Ordinanza Commissariale 1166 del 18/12/02, rappresenta lo strumento regionale pianificatorio ed operativo, fondamentale per la realizzazione degli obiettivi perseguiti dal DLgs 22 del 05/02/97².

Il PRGR intende avviare sistemi di gestione integrati dei rifiuti, da realizzarsi in ambiti territoriali ottimali (ATO), che prevedano le seguenti azioni:

- riduzione e riuso, recupero e riciclaggio di materiali;
- lavorazione della frazione residuale nelle due componenti secco/umido;
- termovalorizzazione della frazione secca, con recupero di energie;
- stabilizzazione della frazione umida e utilizzazione preferenziale della stessa per recuperi ambientali;
- smaltimento in discarica dei residui finali innocuizzati (rifiuti ultimi non utilizzabili).

Per quanto concerne l'identificazione dei sopramenzionati ATO, il PRGR ha fatto propria l'individuazione, definita dall'Ufficio del Commissario Delegato con il Decreto Commissariale 280 del 19/04/01, dei Comuni sede di impianto e degli ambiti per la selezione e valorizzazione della frazione secca (ATO), nonché dei Comuni sede di impianto e dei sub-ambiti per la produzione di compost (sub-ATO). Inoltre, al fine di rendere più omogenea la denominazione di tali ambiti e

² Il DLgs è stato abrogato dall'art. 264 del DLgs 152 del 03/04/06. Si vedano le sezioni successive del presente documento.



sub-ambiti, il PRGR ha previsto una mera rinumerazione dei sub-ATO (senza modificarne i confini territoriali).

La gestione integrata dei rifiuti urbani nella Regione Siciliana ha come elemento fondamentale e strategico l'implementazione e lo sviluppo della raccolta differenziata, non intesa come servizio aggiuntivo rispetto al tradizionale sistema di gestione del rifiuto indifferenziato, ma come un servizio integrativo e sinergico teso ad ottimizzare le forze in campo in termini di uomini, impianti, attrezzature e mezzi con conseguenti riduzioni dei costi di gestione.

2.2.3 Piano Regionale delle Bonifiche (PRB)

Il Piano Regionale delle bonifiche (PRB) è stato adottato con Ordinanza commissariale 1166 del 18/12/02 e si articola nelle seguenti principali sezioni:

- censimento e mappatura delle aree potenzialmente inquinate, partendo dai dati del Piano regionale del 1992, provvedendo ad un loro aggiornamento, attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti interessati, quali Comuni, Province, Prefetture, ecc.; scopo dell'indagine è stato quello di ottenere, possibilmente per tutti i siti segnalati, i dati conoscitivi sufficienti per poter valutare l'indice di rischio del sito e dunque inserirlo in elenchi di priorità;
- definizione di elenchi regionali e provinciali di priorità, attraverso la messa a punto e l'utilizzo di una metodologia di analisi di rischio relativa che fornisca un indice di rischio in merito al livello di contaminazione ed al pericolo che la stessa possa interessare l'uomo e le matrici ambientali circostanti;
- descrizione dei criteri regionali per gli interventi di bonifica in linea con la normativa tecnica nazionale di riferimento;
- siti di interesse nazionale;
- criteri tecnici di priorità;
- oneri finanziari;
- descrizione delle modalità di attuazione del piano di bonifica;
- modalità di aggiornamento della lista dei siti.

IL PRB non cita Milazzo tra i siti di interesse nazionale. Tale è stato identificato dalla Legge Finanziaria 2006.

2.2.4 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, di seguito denominato Piano Stralcio o Piano o P.A.I., ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

La finalità del PAI è perseguibile attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:



- conoscenza globale dello stato di dissesto idrogeologico del territorio tramite l'individuazione delle:
 - a. pericolosità connesse ai dissesti sui versanti;
 - b. pericolosità idrauliche e idrologiche;
- individuazione degli elementi vulnerabili;
- valutazione delle situazioni di rischio, in dipendenza della presenza di elementi vulnerabili su porzioni del territorio soggette a pericolosità;
- programmazione di norme di attuazione finalizzate alla conservazione e tutela degli insediamenti esistenti;
- sviluppo di una politica di gestione degli scenari di pericolosità agendo, quando e ove possibile, in modo da assecondare l'evolversi naturale dei processi, limitando l'influenza degli elementi antropici (e non) che ne impediscono una piena funzionalità;
- programmazione di indagini conoscitive, di studi di monitoraggio dei dissesti, di interventi specifici per le diverse situazioni e, ove necessario, di opere finalizzate alla mitigazione e/o eliminazione del rischio valutando correttamente, e in modo puntuale, dove intervenire con opere che garantiscano la sicurezza e quando ricorrere alla delocalizzazione di attività e manufatti non compatibili.

Per poter effettuare una corretta individuazione delle aree soggette al fenomeno dell'erosione costiera, il PAI suddivide l'intera costa siciliana in unità ben definite, per ognuna delle quali è stata effettuata un'analisi dello stato morfologico di fatto e, successivamente, la perimetrazione delle zone a rischio erosione.

L'Unità fisiografica costiera, intesa come "cella di sedimenti", risulta essere quel tratto di costa ove il movimento di sedimenti può considerarsi limitato alla cella stessa e non esistono scambi significativi con altre celle adiacenti.

Le coste della Sicilia sono state suddivise, in maniera generale, in 21 unità fisiografiche costiere, basandosi su fotografie aeree, su dati geologici e geomorfologici e sulla batimetria. È stato possibile individuare, per ogni unità fisiografica, l'ubicazione e l'estensione delle zone a diversa criticità relativamente all'erosione.

L'area industriale di Milazzo appartiene all'unità fisiografica di Capo Milazzo – Capo Peloro e ricade all'interno dell'area tra i Bacini Idrografici del Torrenti Corriolo e Mela.

In tale area, 227 m di costa ricadenti nel comune di Milazzo sono stati classificati ad elevato rischio di erosione (R3) e 359 m di costa ricadenti nel comune di San Filippo del Mela, ubicati in corrispondenza della Raffineria, sono stati classificati a rischio di erosione molto elevato (R4).

Per le aree ricadenti nella classificazione R3 ed R4 è in atto un processo di concertazioni tra la Regione e le amministrazioni locali, volte ad identificare progetti di mitigazione del rischio.



2.2.5 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Ai sensi dell'art.2, comma 1 dell'O.M. del Ministero dell'Interno 3136 del 25/05/01, il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque deve predisporre il Piano di Tutela delle Acque (PTA) per l'intero territorio della Regione Siciliana. Attualmente è stato pubblicato il programma per la redazione del PTA della Regione.

Lo schema logico del PTA prevede un'articolazione in quattro fasi: conoscitiva, analisi, monitoraggio e pianificazione.

In particolare, sono stati previsti i seguenti interventi per il miglioramento degli acquiferi superficiali:

- interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici destinati ad uso potabile;
- interventi finalizzati alla tutela delle aree umide;
- interventi per il miglioramento delle aree sensibili;
- interventi per il miglioramento delle acque marino costiere.

Per quanto riguarda gli interventi sugli acquiferi sotterranei, sono stati individuati, per ogni singolo corpo idrico, i territori comunali su cui si deve intervenire per:

- diminuire lo sfruttamento intensivo della falda;
- mitigare l'intrusione delle acque marino-costiere;
- evitare o circoscrivere la contaminazione industriale delle falde;
- invertire il processo di antropizzazione della falda da residui urbani ed agricoli;
- mettere a disposizione acque superficiali provenienti dal riuso per alleggerire il prelievo dalla falda sotterranea;
- diminuire in generale l'impatto antropico al fine del miglioramento dello stato ambientale dei corpi idrici sotterranei.

L'area peloritana (in cui RAM ricade) è certamente una delle zone più complesse da interpretare rispetto alla circolazione delle acque sotterranee. In particolare, la piana di Barcellona-Milazzo rappresenta il collegamento costiero di un sistema di fiumare che attraversano ortogonalmente la dorsale peloritani. Ciò vuol dire che il corpo idrico Barcellona-Milazzo ha un'elevata valenza idrogeologica. Il corpo idrico Barcellona-Milazzo possiede una potenzialità idrica estremamente elevata in quanto esso è costituito da un sistema di depositi alluvionali di importanti fiumare che si saldano a formare un'ampia piana costiera. Le fiumare che maggiormente drenano le acque di falda provenienti dai rilievi metamorfici sono Elicona, Mazzarrà, Niceto, Mela, Patrì e Longano. Lo stato ambientale del corpo idrico è complessivamente scadente. La presenza lungo la fascia costiera di diverse attività industriali significative e di attività agricole intensive non sembra incidere tanto sulla qualità delle acque quanto sulle quantità di acqua edotta rispetto alle potenzialità del corpo idrico. Pertanto la prima azione da compiere ai fini del PTA è la limitazione ed il controllo degli attingimenti in falda. Milazzo rientra tra i comuni del bacino



idrogeologico “Peloritani” per i quali il PTA prevede interventi di miglioramento del sistema depurativo-fognario.

2.2.6 Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali

La Regione Sicilia ha approvato il Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali con Decreto ARTA 970 del 10/06/91 comprendente 79 riserve, ai sensi dell’art. 5 della Legge Regionale 98 del 06/05/81 “Norme per l’istituzione nella Regione Siciliana di Parchi e Riserve Naturali”.

Al contorno delle zone delimitate come parco o riserva sono individuate adeguate aree di protezione, denominate come pre-parco o pre-riserva, a sviluppo controllato; allo scopo di integrare il territorio circostanze nel sistema di tutela ambientale.

Nella Provincia di Messina sono individuati il Parco Naturale Regionale dei Nebrodi e le seguenti riserve naturali³:

- Bosco di Malabotta;
- Isola di Panarea e Scogli Viciniori;
- Isola di Alicudi;
- Isola di Filicudi;
- Monte Fossa delle Felci e Monti Dei Porri;
- Vallone Calcagna;
- Laguna di Olivieri;
- Fiume Dinisi e Monte Scuderi;
- Valle dell’Alcantara;
- Laguna di Capo Peloro;
- Isolabella;
- Isola di Stromboli e Strombolicchio;
- Isola di Vulcano.

Le aree sopra elencate sono ubicate ad oltre 10 km dall’area RAM.

2.2.7 Piano Regionale di coordinamento per la Tutela della qualità dell’Aria Ambiente (PRTAA)

Il Piano Regionale di coordinamento per la Tutela della qualità dell’Aria Ambiente, (PRTAA) approvato con Decreto Assessoriale del 09/08/07:

³ Studio Propedeutico di Massima del Piano Territoriale Provinciale Tav. G2



1. fissa limiti alle emissioni in atmosfera;
2. istituisce il Tavolo tecnico regionale di coordinamento sulla qualità dell'aria ambiente;
3. fornisce indirizzo per la raccolta e gestione dei dati sulla qualità dell'aria ambiente.

1. Limiti alle emissioni in atmosfera

In considerazione del progressivo miglioramento e dell'elevata efficacia delle migliori tecnologie in atto disponibili, e fatto salvo quanto disposto dalla normativa statale di settore per specifiche tipologie di impianti, sono fissati valori limite massimi di emissione per le polveri a livello regionale.

2. Tavolo tecnico regionale di coordinamento sulla qualità dell'aria ambiente

Il "Tavolo tecnico regionale di coordinamento sulla qualità dell'aria ambiente" ha il compito di coordinare, nel rispetto delle competenze proprie dei diversi soggetti istituzionali che operano nel campo della tutela della qualità dell'aria, le iniziative finalizzate a dare attuazione alle direttive europee ed alle norme nazionali che regolano la materia.

Scopo del Tavolo tecnico è pervenire all'adozione dei piani e dei programmi previsti dalla normativa vigente per risanare e mantenere la qualità dell'aria ambiente nel territorio regionale.

3. Raccolta e gestione dei dati sulla qualità dell'aria

Il PRTAA definisce i compiti delle autorità locali per l'istituzione dell'Inventario regionale delle sorgenti di emissioni in aria ambiente (IRSEA), secondo quanto previsto dal vigente DLgs 152 del 03/04/06 (DLgs 152/06). Scopo dell'inventario è creare un sistema informativo integrato, trasparente, accessibile e fruibile.

In particolare, per i grandi impianti di combustione il PRTAA prevede che, a partire dal 2008, entro il 31 maggio di ogni anno, i gestori di tali impianti trasmettono anche all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - dipartimento territorio e ambiente, la comunicazione prevista dal DLgs 152/06, relativa alle emissioni totali per l'anno precedente, nonché la quantità annua totale di energia prodotta suddivisa per ogni combustibile utilizzato.

Inoltre i gestori degli impianti che, ai sensi del DLgs 152/06, hanno obbligo di effettuare il monitoraggio in continuo delle emissioni dovranno provvedere a realizzare l'inoltro giornaliero al dipartimento regionale territorio e ambiente e ad ARPA Sicilia dei dati dei Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME).

2.3 Programmazione e Pianificazione a livello Provinciale e locale

2.3.1 Piano Territoriale Provinciale, Provincia Regionale di Messina (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale (PTP) è lo strumento di pianificazione generale della Provincia Regionale di Messina. Esso può configurarsi come uno strumento urbanistico di area vasta, che assume il ruolo di strumento operativo, disegna la rete infrastrutturale ed individua aree per la realizzazione delle "opere ed impianti di interesse sovracomunale".

Il PTP della Provincia Regionale di Messina è attualmente in fase di formazione. Le fasi di formazione del PTP includono un primo gruppo di adempimenti, a livello di definizione



complessiva del progetto di Piano, finalizzato all'approvazione del PTP ed un secondo gruppo di adempimenti finalizzati all'approvazione del Piano, volti alla verifica normativa e procedurale che sostanzialmente conferiscano legittimità normativa e giuridica al PTP. La fase conclusiva dell'iter di formazione riguarda infine l'adozione del PTP.

Il processo di formazione del Piano è attualmente alle fasi preliminari, in particolare in data 28/06/99 è stato approvato dal consiglio Provinciale lo Studio Propedeutico di Massima.

Tale Studio si è proposto di organizzare i tematismi territoriali, al fine di fornire un quadro delle conoscenze del territorio come strumento a supporto alle scelte progettuali del PTP. Lo Studio Propedeutico ha quindi riorganizzato i documenti programmatici dell'Ente, li ha posti in relazione con i caratteri fisico-naturali ed antropici del territorio provinciale ed ha avviato il processo di informatizzazione dei dati, attualmente ancora in fase di completamento.

Lo Studio è stato sviluppato attraverso un'analisi delle caratteristiche fisico-naturali, antropico-funzionali ed urbanistico-pianificatorie del territorio provinciale. In seguito sono descritti i tematismi analizzati.

Il territorio e le sue risorse:

Analizza:

- le forme dell'insediamento e l'uso del suolo;
- la geomorfologia dell'area;
- i vincoli paesaggistici e territoriali presenti;
- identifica infine gli ambiti territoriali più significativi per omogeneità o complementarietà dei problemi, suddividendo il territorio provinciale in "regioni ed ambiti" all'interno dei quali sono poi identificati i "contesti territoriali" caratterizzati da denominatori comuni.

Popolazione ed insediamenti:

Valuta i dati sulla popolazione, intesa come insieme di unità individuali e di gruppi. Tali dati vengono analizzati al fine di valutare la consistenza e la dimensione demografica, la struttura e la dinamica demografica e la distribuzione spaziale e territoriale della popolazione.

Le dinamiche produttive dell'area:

Analizza gli equilibri e gli squilibri del sistema produttivo, in termini di programmi di sviluppo socio-economici implementati, efficienza dei sistemi aziendali e delle infrastrutture che influenzano il sistema produttivo, analisi economiche e assetto produttivo esistente.

Alla luce dell'analisi effettuata lo Studio suddivide il territorio della Provincia Regionale in sette Unità Territoriali Produttive (UTP). La RAM ricade all'interno dell'UTP n. 2 (comuni della fascia costiera tirrenica dell'Area Metropolitana).

Per ogni UTP individua infine le dinamiche produttive attraverso un'analisi dei dati di densità abitativa ed estensione territoriale, in relazione al numero di addetti per i vari settori produttivi.

Il quadro infrastrutturale e la mobilità:



Analizza le varie componenti del comparto provinciale dei trasporti ed elabora un'analisi della rete viaria e ferroviaria esistenti, del sistema portuale ed aeroportuale civile, fornendo una prima valutazione dell'adeguatezza di tali sistemi.

Attrezzature e servizi territoriali:

I servizi di interessi sovracomunale rivestono un ruolo determinante nel rapporto tra processo di pianificazione e processo di urbanizzazione. Lo Studio avvia quindi un'indagine preliminare per ciascuna tipologia di servizio, tracciando i criteri localizzativi in relazione al dimensionamento attuale. Nella stesura finale del PTP quanto sopra si tradurrà in dimensionamenti definitivi, sulla base dei fabbisogni pregressi e futuri. In particolare lo Studio analizza i seguenti servizi di interesse sovracomunale:

- attrezzature per l'istruzione dell'obbligo;
- impianti per lo sport;
- attrezzature per la sanità;
- impianti di smaltimento RSU;
- i servizi per il turismo;
- i centri di grande distribuzione e commercio.

Lo stato della pianificazione locale:

Analizza gli strumenti di pianificazione esistenti a livello comunale. Lo Studio evidenzia una carenza nella maggior parte degli enti locali, in termini di mancanza di Piani in vigore o di presenza di vincoli scaduti. Inoltre la maggior parte degli strumenti urbanistici sono Programmi di Fabbricazione (ex Art. 5 della Legge Regionale 71 del 27/12/78), definiti dallo stesso Studio come inadeguati ai contenuti e alle strategie di sviluppo di una comunità locale.

L'analisi di tali strumenti di pianificazione è stata condotta suddividendo il territorio provinciale in tre ambiti geografici di riferimento:

- area metropolitana: comprende una vasta area della Provincia, che raggruppa la città capoluogo, intesa come centro direzionale del sistema metropolitano, il versante Jonico, a prevalente vocazione turistica, la conurbazione tirrenica Villafranca-San Filippo, nella quale sono ricompresi anche i poli industriali dell'ASI, e l'area tirrenica Milazzo-Barcellona-Patti, con organizzazione polifunzionale caratterizzate da attività produttive, industriali, agricole e turistiche;
- ambito tirrenico occidentale: comprende il sistema costiero nord-occidentale della Provincia;
- aree interne nebroidee.

L'area ASI, nella quale si colloca la RAM, rientra nell'area di conurbazione tirrenica Villafranca-San Filippo, per la quale lo Studio evidenzia la mancanza, a livello di pianificazione locale, di un'organizzazione strutturale ed infrastrutturale in grado di valorizzare le potenzialità esistenti. Lo studio evidenzia inoltre un degrado ambientale dell'area.



La gestione del Piano:

Identifica le linee generali per la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale provinciale che permetta di gestire la cartografia locale, sia in formato numerico che raster, ed i dati alfanumerici di interesse. Obiettivi finali del progetto sono:

- creare una base di dati urbanistici da utilizzarsi nei processi di pianificazione;
- definire una metodologia per la lettura e l'interpretazione unificata dei Piani Regolatori Generali;
- individuare tecniche e metodi per la redazione degli strumenti urbanistici con tecnologie informatiche ;
- fornire alla Provincia gli strumenti per verificare in tempo reale le trasformazioni a livello locale, consentendole così di svolgere il suo compito di controllo e verifica della rispondenza con le previsioni del PTP.

Gli scenari strategici del PTP

Le scelte progettuali del PTP, che si tradurranno poi in Azioni di Piano, si ripropongono di migliorare la fruibilità delle risorse fisico-naturali ed antropico-funzionali individuate nel corso dello Studio Propedeutico di Massima.

Lo Studio indica le ipotesi di lavoro per la formulazione delle direttive di Piano, gli obiettivi di programma e le indicazioni per il disegno del Piano.

Dall'analisi della cartografia allegata allo Studio Propedeutico di Massima⁴ in riferimento all'ubicazione della Raffineria è emerso quanto segue:

- la Raffineria si trova ricompresa nella "Regione Peloritana", all'interno del contesto territoriale denominato "Conurbazione della fascia costiera Milazzo Villafranca";
- in termini di Uso del Suolo la Raffineria ricade all'interno di un'area classificata "area di concentrazione industriale";
- il "sistema della programmazione della pianificazione degli impianti produttivi" colloca la Raffineria in un'area classificata come "insediamenti dell'Area di Sviluppo Industriale" e "territori comunali del consorzio ASI". Tale pianificazione è poi confermata dalla tavola sugli "elementi propedeutici alla realizzazione del mosaico della pianificazione urbanistica locale e di settore – Mosaico dei PRG" nella quale l'area è classificata come "aree per insediamenti delle grandi industrie, compresi gli insediamenti ASI";
- In riferimento ai vincoli territoriali presenti, l'area della Raffineria:

⁴ Tav. B3b, B2b, C1b, D3, G1b, G2



- si sviluppa su un'area costiera, che ricade in parte nei beni di cui alla lettera a. dell'articolo 1 della Legge 431/85 (territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla battigia);
 - comprende il tratto finale del torrente Corriolo, individuato alla lettera c, art. 1 della Legge 431/85 (fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde per una fascia di 150 m);
 - non risulta compresa in aree vincolate con vincolo idrogeologico;
 - non risulta compresa all'interno di Parchi e Riserve naturali.
- Nelle vicinanze della Raffineria sono presenti elementi di "valore etno-antropologico". In particolare lo Studio Propedeutico di Massima individua i seguenti elementi:
 - siti archeologici – necropoli, tombe e grotte di età romana, non vincolati dai Beni Culturali;
 - siti archeologici – segnalazioni e frammenti (frequentazioni), non vincolati dai Beni Culturali;
 - nuclei storici minori, non vincolati dai Beni Culturali.

2.3.2 Piano Regolatore Generale del Consorzio dell'area ASI di Messina (PRGC)

La Raffineria di Milazzo (RAM) rientra nell'Area per lo Sviluppo Industriale (ASI) della Provincia di Messina.

Il consorzio per l'ASI si è dotato di un Piano Regolatore Generale Consortile (PRGC), datato Ottobre 1996, adottato con Delibera Commissariale 1 del 12/03/99 ed approvato con Decreto Assessoriale 557 del 26/07/02. Il PRGC definisce le possibilità operative del consorzio e degli enti locali territoriali, in un regime di sinergia e congruità di intenti.

In particolare, l'area di RAM rientra nel "nucleo di Industrializzazione Milazzo – Gianmoro" nei comuni di Pace del Mela, San Filippo del Mela e Milazzo. Rappresenta l'insediamento industriale più importante della Provincia.

Ai sensi del Piano di Consorzio, l'area RAM rientra nell'area denominata D1.6 "Piani Esecutivi Esistenti – Nucleo di industrializzazione Milazzo Gianmoro".

Si intendono per Piani Esecutivi Esistenti, i Piani già predisposti dal Consorzio, dai Comuni o da altri soggetti negli anni antecedenti al PRGC.

Il Nucleo di industrializzazione Milazzo Gianmoro è destinato alla piccola, media e grande industria. In particolare il Piano prevede una proporzione del 15%⁵ destinata all'artigianato e del 10% destinata ad artigianale. Per tale area gli strumenti attuativi previsti sono rappresentati dalle Concessioni Edilizie e dai Piani Particolareggiati per interventi legati a variazioni delle opere di urbanizzazione. Gli interventi ammissibili nell'area includono le nuove edificazioni dei lotti disponibili, le ristrutturazioni, le demolizioni ed i servizi di zona e territoriali. Per quanto

⁵ Riferito all'intera area con sottrazione del già realizzato



riguarda gli standard applicabili, il PRGC prevede un rapporto di copertura del 40%, un'altezza massima di 12 m per tre piani fuori terra, con esclusione dei volumi tecnici e degli impianti tecnologici per i quali non si applica limitazione di altezza, salvo specifici requisiti normativi applicabili. I lotti minimi di intervento sono fissati in 1,000 m², ad eccezione dei lotti esistenti già assegnati e di quelli destinati ad attività commerciali ed artigianali.

Nell'area D1.6 si prescrive inoltre il monitoraggio delle condizioni ambientali della zona e la verifica di ogni tipo di emissione prodotta dagli impianti industriali esistenti.

2.3.3 Piano Regolatore Portuale del Porto di Messina

L'Autorità Portuale di Messina è un ente di diritto pubblico istituito ai sensi della Legge 84 del 1994 allo scopo di svolgere precisi compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali, all'interno della circoscrizione territoriale che costituisce un sistema portuale di cui fanno parte i porti di Messina, Milazzo e l'approdo di Tremestieri, oltre che un'ampia fascia di territorio costiero ricadente nei comuni di Messina, Milazzo, San Filippo del Mela e Pace del Mela.

In particolare, il porto di Milazzo è stato incluso nella circoscrizione territoriale del porto di Messina con DM del 25/01/00.

Il Piano Regolatore del Porto di Messina (PRP) si pone i seguenti obiettivi:

- superare i limiti infrastrutturali esistenti;
- adeguarsi rapidamente ai continui mutamenti della domanda di trasporto e dei quadri normativi di riferimento;
- creare un'armoniosa coesistenza tra le esigenze di operatività dei porti e quelle delle comunità cittadine che li ospitano.

Il PRP si attua mediante Piani di Inquadramento Operativo (PIO) esteso ad almeno un'intera area funzionale,

Il Piano Regolatore Portuale è stato sviluppato per le aree del Porto di Messina e del Porto di Tremestieri. La pianificazione per le altre aree portuali è attualmente in fase di sviluppo.

2.4 Programmazione e pianificazione a livello comunale

2.4.1 PRG Comuni di Milazzo e San Filippo del Mela e Consorzio ASI

La Raffineria, situata all'interno della Provincia di Messina, interessa i territori comunali di Milazzo e di San Filippo del Mela. Gli strumenti di pianificazione locale considerati nel presente Studio di Impatto Ambientale sono i Piani Regolatori Generali, o equivalenti, di tali Comuni.

Lo strumento urbanistico in vigore per la parte di Raffineria che ricade sul territorio del Comune di Milazzo è rappresentato dal PRG del Comune di Milazzo adottato nel Marzo 1986.

Tale parte si inserisce in una zona produttiva denominata - zona produttiva D1 (art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione). In accordo alle norme tecniche di attuazione del PRG, la zona D1 rappresenta parte del territorio destinata ad insediamenti industriali, compresa nel perimetro



dell'Agglomerato Industriale ASI. Per essa valgono le norme di attuazione e le prescrizioni del Piano Regolatore del Consorzio ASI della Provincia di Messina.

Lo strumento urbanistico in vigore per la parte di Raffineria che ricade sul territorio del Comune di San Filippo del Mela è rappresentato dal Variante al PRG del Comune di San Filippo del Mela, adottato con la Delibera 30 del 29/06/04 ed approvato con Decreto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente del 19/12/05.

La parte della Raffineria ricadente sul territorio del Comune di San Filippo del Mela si inserisce in una zona denominata - zona produttiva D4 (art. 55 delle Norme Tecniche di Attuazione). In accordo alle norme tecniche di attuazione del PRG, la zona D4 comprende tutte le parti di territorio ricadenti in area ASI. Per essa valgono le norme di attuazione e le prescrizioni del Piano Regolatore del Consorzio ASI della Provincia di Messina.



3. IMPATTO ACUSTICO

La normativa ambientale vigente in materia di inquinamento acustico impone una serie di limiti espositivi al rumore che regolamentano sia gli ambienti interni e di lavoro (DLgs 277/91), sia gli ambiti abitativi ed esterni (DPCM del 01/03/91, Legge 447/95, DPCM del 14/11/97), imponendo il periodico aggiornamento dei processi di valutazione e misurazione delle emissioni sonore derivanti dagli impianti produttivi.

In assenza di Piani di Zonizzazione Acustica relativi ai Comuni Milazzo e S.Filippo del Mela, ove ricade la Raffineria, il confronto con i limiti è effettuato secondo le modalità seguenti:

- per i punti situati sul perimetro della Raffineria si applica il limite di immissione per le aree industriali definito dal DPCM 01/03/91 e pari a 70 dBA diurni e notturni;
- per i recettori sensibili si considera il limite di immissione previsto per la Classe V dal DPCM 14/11/97 e pari a 70 dBA diurni e 60 dBA notturni; ed il limite di emissione previsto per la Classe V dal DPCM 14/11/97 e pari a 65 dBA diurni e 55 dBA notturni.

Le più recenti campagne di monitoraggio delle emissioni sonore al perimetro e ai recettori sono state effettuate dalla Raffineria ai sensi di legge nel Maggio 2007. Le misurazioni sono state eseguite nel periodo notturno nel quale il rumore prodotto da altre sorgenti sonore (traffico ed altre attività umane) è ai livelli minimi e quindi può essere considerato il periodo in cui la Raffineria produce maggior disturbo alla popolazione residente nel territorio ad essa adiacente.

Sia i risultati delle misure effettuate in corrispondenza dei possibili recettori sia i risultati delle misure effettuate al perimetro dell'area industriale sono sempre inferiori ai limiti di legge.

Le figure e tabelle seguenti riportano l'ubicazione dei punti di misura ed i valori di rumore misurati al perimetro e presso i recettori.

Figura 2: Mappatura acustica al perimetro del sito – Ubicazione dei punti di rilievo

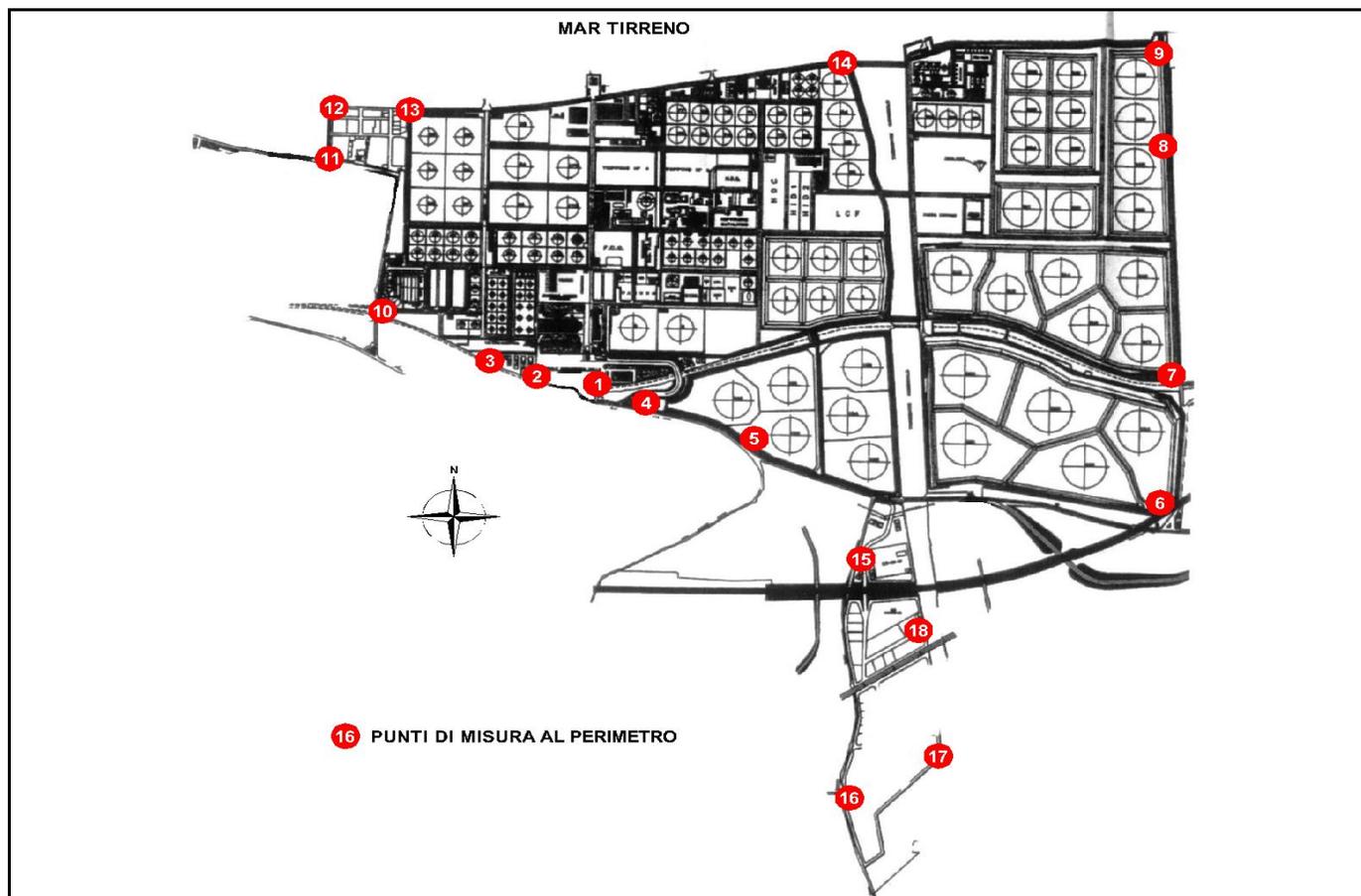


Figura 3: Mappatura acustica ai recettori – Ubicazione dei punti di rilievo

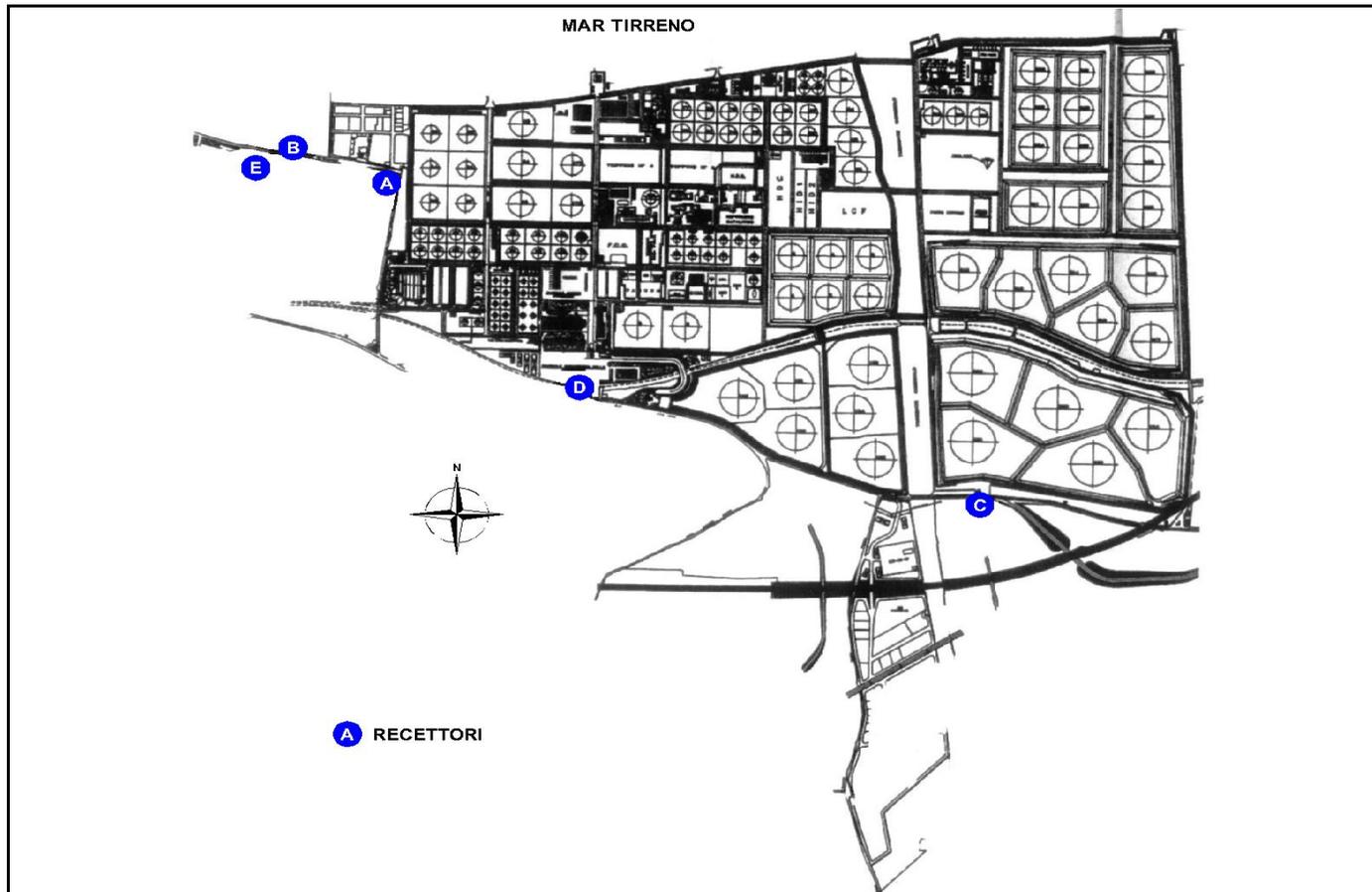


Tabella 1: Rilevamenti di rumore al perimetro industriale

Punto di rilievo	Descrizione posizione	L_{A,eq} dB(A) – periodo notturno
1	Piazzale esterno di raffineria lato sud – Fronte ingresso	58.5
2	Piazzale esterno di raffineria lato sud –Ingresso parcheggio dipendenti	52.0
3	Parcheeggio dipendenti	53.0
4	Varco 13	50.0
5	Strada M tra TK120 e TK122	54.0
6	Strada S confine TK 533/TK534	50.0
7	Angolo strada Q con strada 23 altezza TK517	52.0
8	Strada 23 tra TK508 e TK507	55.5
9	Angolo strada 23 con strada N altezza TK506	53.5
10	Angolo sud-ovest nuovo parco GPL punto di allarme 73	50.5
11	Angolo sud-ovest officina ditta Trio	48.5
12	Angolo officina ditta SICEM	51.5
13	Angolo strada A con strada 1	50.0
14	Angolo strada A con strada 11	56.0
15	Varco 27	60.5
16	Angolo nord-ovest del Centro Ricerche Sud (varco 28)	48.5
17	Lato nord-est del Centro Ricerche Sud	48.5
18	Area sud presso pozzo 12	47.0

Tabella 2 : Rilevamenti di rumore presso i recettori esterni

Punto di rilievo	Descrizione posizione	L_{A,eq} dB(A) – periodo notturno
A	Piazzale ingresso ditte	51.0
B	Ingresso Mediterranea Club	52.0
C	Presso abitazione fronte raffineria (serbatoio 531)	50.0
D	Terrazzo abitazione privata Fronte piazzale principale	55.0
E	Vicino caserma Vigili del Fuoco fronte Raffineria	53.0

4. IMPATTO VISIVO

All'interno dell'area industriale in cui è ubicata la Raffineria è presente un gran numero di installazioni per il trasporto stradale, ferroviario, per lo stoccaggio, le trasformazioni di prodotti chimici e per costruzioni meccaniche dell'industria medio-leggera. Le installazioni più elevate all'interno dell'area industriale sono i camini, la cui altezza oscilla intorno agli 80 m circa.

I colori adottati per le strutture e infrastrutture industriali sono prevalentemente il grigio, l'argento e l'azzurro; fanno eccezione le fasce alternate di rosso e bianco alla sommità dei camini più alti dipinti per motivi di sicurezza.

Il confronto tra il valore paesaggistico dell'area in esame, valutato come contenuto, e la visibilità delle installazioni della Raffineria consente di stimare l'impatto paesaggistico di media entità, cioè percepibile ma comunque inserita in un'area esaminata già da tempo sviluppata e consolidata.

5. INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Per quanto concerne gli interventi finalizzati alla tutela ed alla conservazione delle emergenze storiche e paesaggistiche presenti nell'area in cui è ubicata la Raffineria, si riporta di seguito un breve elenco delle iniziative intraprese da RAM come testimonianza del costante intervento culturale della Raffineria alla vita della città, con particolare attenzione alle sue tradizioni plurisecolari :

- restauro di una pala d'altare e di un ovale della Chiesa del SS. Salvatore ex Benedettini;
- restauro di un Gesù Bambino ligneo della Confraternita del SS. Sacramento del Duomo di Milazzo;
- restauro di una pala d'altare della Chiesa del Carmine (riportata in allegato);
- restauro vara lignea (XVIII) della chiesa di S.Francesco;
- restauro seguito dalla Soprintendenza Sez. Beni pittorici – Messina antico velario pasquale Arcipretura S.Stefano Protomartire.

ALLEGATI

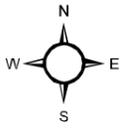
Carta delle aree SIC

Carta dei vincoli paesaggistici

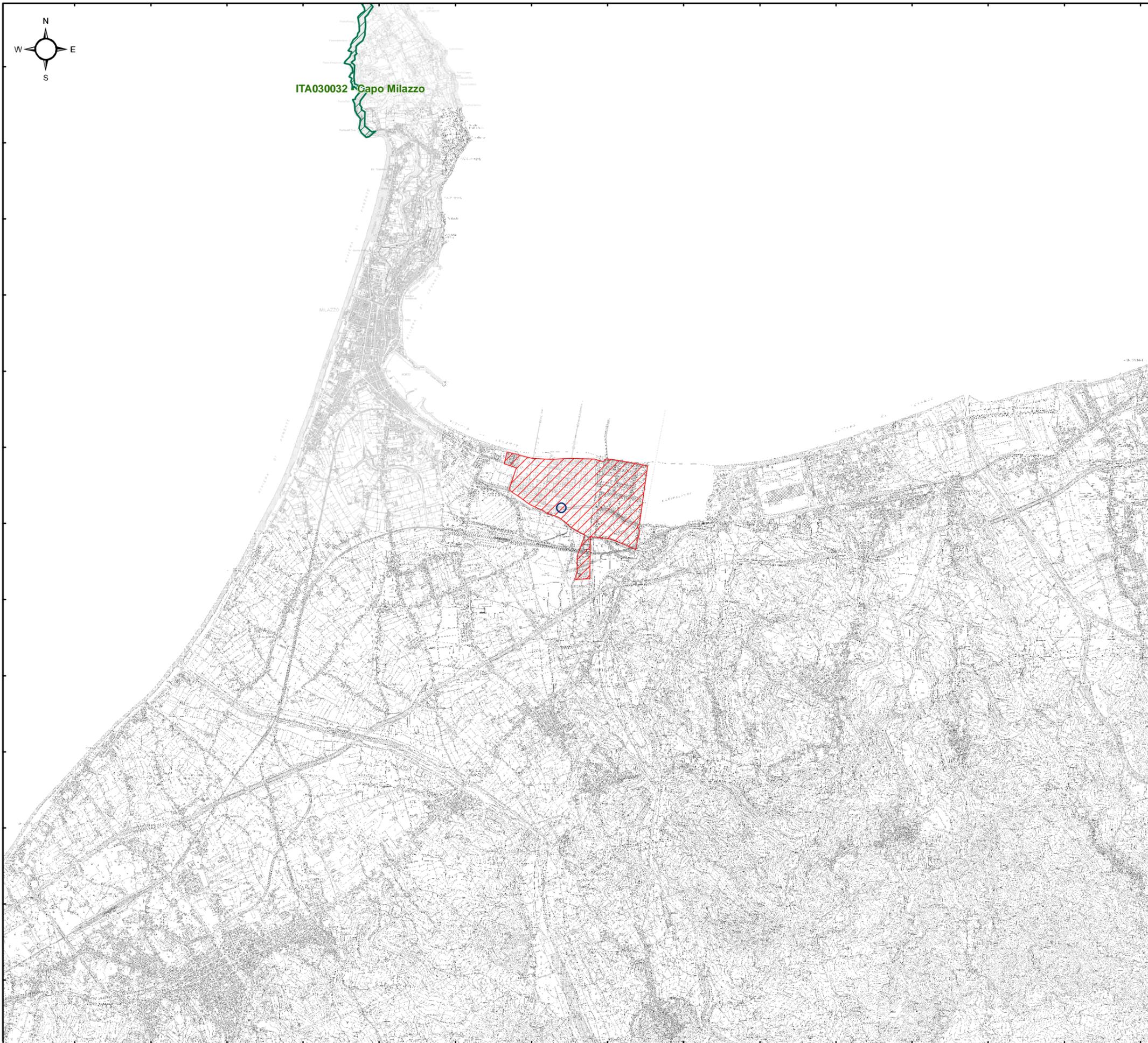
Carta dei vincoli territoriali

Certificato destinazione urbanistica San Filippo del Mela

Fotografia Pala d'altare della Chiesa del Carmine



ITA030032 Capo Milazzo



Legenda

-  Raffineria
-  Impianto HMU3
-  Aree SIC D.21/02/05

4.234.000
4.233.000
4.232.000
4.231.000
4.230.000
4.229.000
4.228.000
4.227.000
4.226.000
4.225.000
4.224.000
4.223.000
4.222.000

2.537.000 2.538.000 2.539.000 2.540.000 2.541.000 2.542.000 2.543.000 2.544.000 2.545.000 2.546.000 2.547.000 2.548.000 2.549.000 2.550.000 2.551.000



Griglia metrica - Sistema Gauss-Boaga fuso 2 (est) - Datum Roma 40

REV.	DESCRIZIONE	DATA	DIS.	CONTR.	APP.
-	-	-	-	-	-

URS
Italia

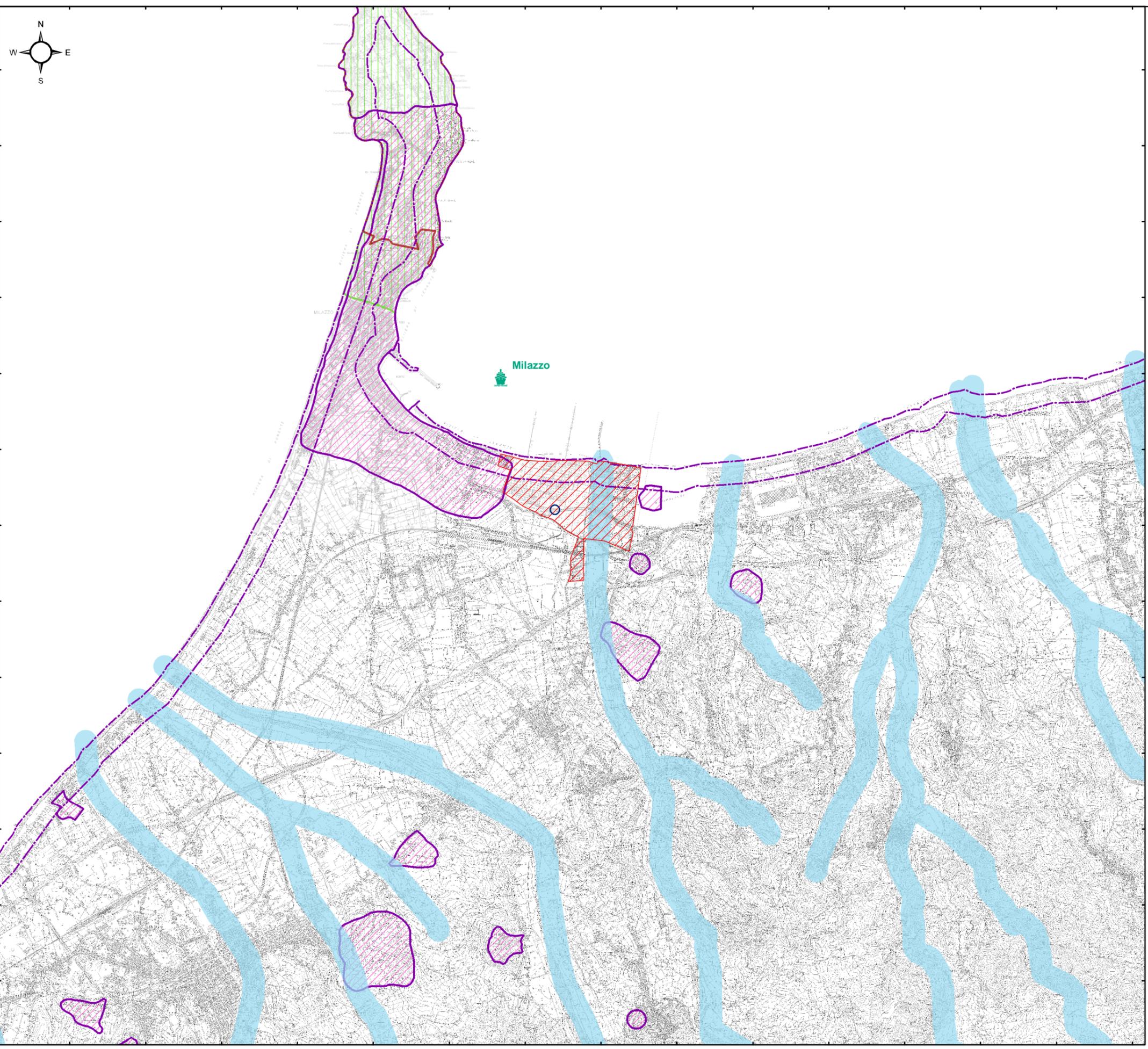
Via Watt, 27
I-20143 Milano
Tel. +39.02.422556.1
Fax. +39.02.422556.21

Raffineria di Milazzo S.C.p.A.
Studio di Impatto Ambientale
Allegato 1

Carta delle aree SIC

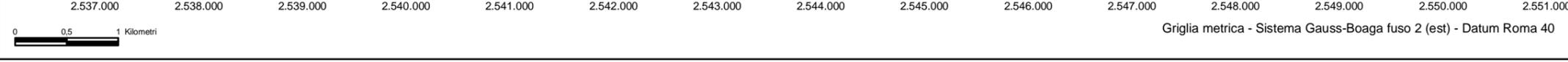
DIS.	CONTR.	APP.	DATA	PLOT	SCALA	N° COMMESSA	N° DISEGNO
MDC	SP	AF	09/04/2008	A3 otizz 100%	1:50.000	43986097	-

E' VIETATA LA RIPRODUZIONE DI QUESTO DOCUMENTO SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA URS ITALIA



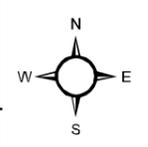
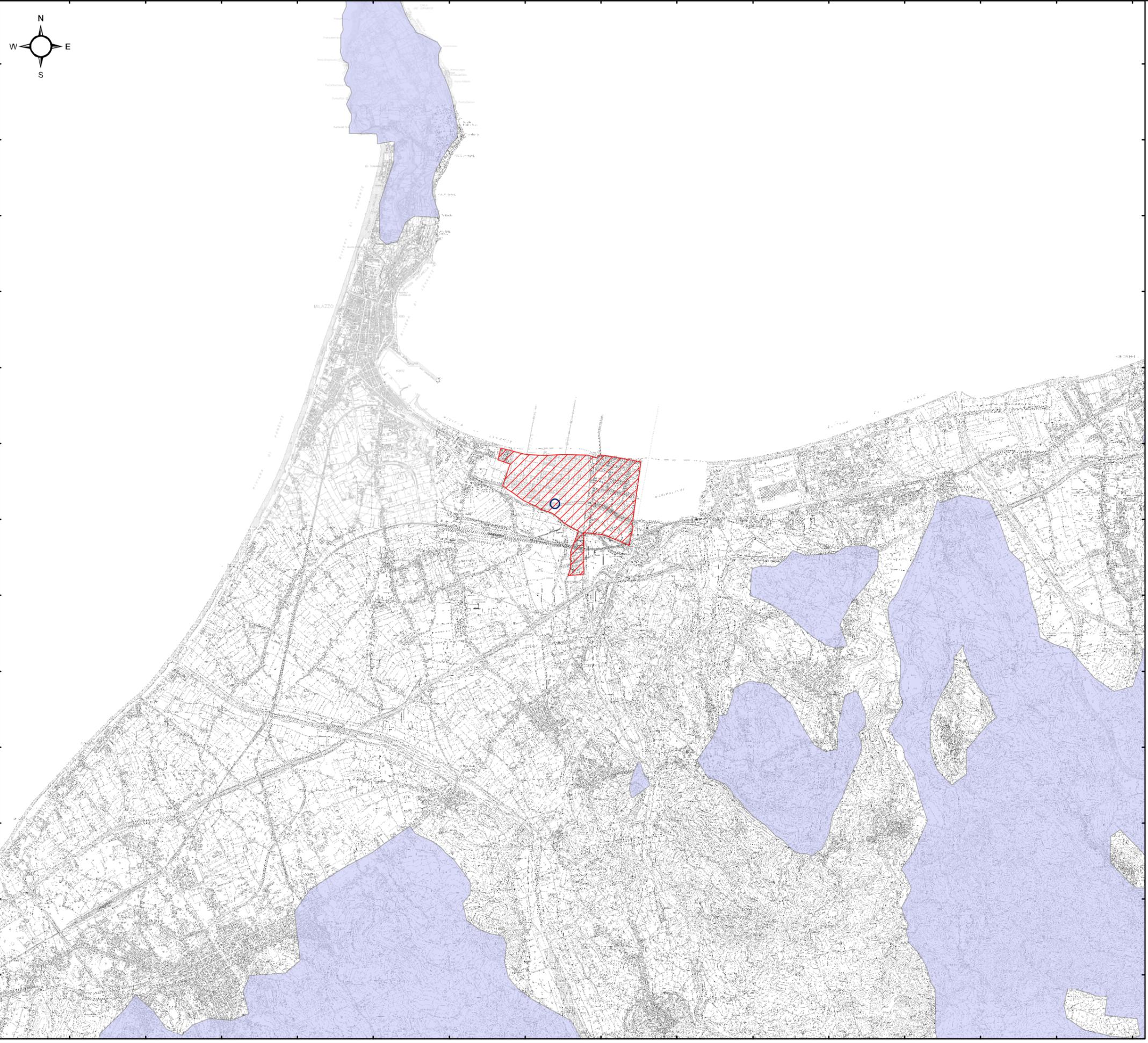
Legenda

-  Raffineria
-  Impianto HMU3
-  Vincoli costa 300 m art.1 lett.a L.431/85
-  Vincoli fiumi art.1 lett.c L.431/85
-  Vincoli art. 5 LR.15/91
-  Vincoli archeologici art.1 lett.m L.431/85
-  Vincoli ex L.1497/39
-  Porti



REV.	DESCRIZIONE	DATA	DIS.	CONTR.	APP.
					
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. Studio di Impatto Ambientale Allegato 1					
Carta dei vincoli paesaggistici					
DIS.	CONTR.	APP.	DATA	PLOT	SCALA
MDC	SP	AF	09/04/2008	A3 otizz 100%	1:50.000
			N° COMMESSA	N° DISEGNO	
			43986097	-	
E' VIETATA LA RIPRODUZIONE DI QUESTO DOCUMENTO SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA URS ITALIA					

Via Watt, 27
I-20143 Milano
Tel. +39.02.422556.1
Fax. +39.02.422556.21



Legenda

-  Raffineria
-  Impianto HMU3
-  Vincolo idrogeologico RDL.3267/23

0 0.5 1 Kilometri
 Griglia metrica - Sistema Gauss-Boaga fuso 2 (est) - Datum Roma 40

REV.	DESCRIZIONE	DATA	DIS.	CONTR.	APP.		
							
Via Watt, 27 I-20143 Milano Tel. +39.02.422556.1 Fax. +39.02.422556.21							
Raffineria di Milazzo S.C.p.A. Studio di Impatto Ambientale Allegato 1							
Carta dei vincoli territoriali							
DIS.	CONTR.	APP.	DATA	PLOT	SCALA	N° COMMESSA	N° DISEGNO
MDC	SP	AF	09/04/2008	A3 otizz 100%	1:50.000	43986097	-
E' VIETATA LA RIPRODUZIONE DI QUESTO DOCUMENTO SENZA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA URS ITALIA							

COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA
Provincia di Messina



C.F. - 00148160831

C.c.p.11170982

Cap. 98044

Tel. 090/9391800 - Fax 090/9391847

* AREA GESTIONE DEL TERRITORIO *

* SERVIZIO URBANISTICA *

IL DIRIGENTE TECNICO

VISTA la richiesta della Società Raffineria di Milazzo rappresentata dall'ing. Lino Gamba, in qualità di direttore generale, elettivamente domiciliato per la carica presso la stessa Società sita in contrada Mangiavacca, Milazzo (ME), presentata in data 11.06.2009 prot. 7603 tendente ad ottenere un certificato di destinazione urbanistica relativo alle particelle di terreno ricadenti in Catasto Terreni del Comune di San Filippo del Mela al **Foglio 1 particelle 2; Foglio 2 particelle 1.**

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n° 1194 del 19/12/2005 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n° 71/78, il Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con Delibera Consiliare n° 30 del 29.06.2004;

VISTO la stralcio del foglio di mappa n. 1 - 2 relativo alla particella in oggetto;

VISTO l'art. 18 della Legge 28.02.1985 n° 47;

VISTI gli atti d'ufficio;

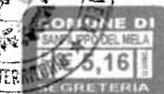
CERTIFICA

che i terreni in Catasto rustico del Comune di San Filippo del Mela in premessa individuati hanno la seguente destinazione urbanistica:

➤ **nel Piano Regolatore Generale:**

Foglio 1 particella 2 ricade in zona Industriale - produttiva "D4" all'interno della

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia
e delle Finanze
€14,62
QUATTORDICI/62
nCrata
00000610-000009E W0MARD01
00003982-000009E 28/09/2009 15:51:19
0001-00009 F06982984A21437F
IDENTIFICATIVO : 01001530927177



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA

(PROV. DI MESSINA)

PIANO REGOLATORE GENERALE

RIADOZIONE A SEGUITO DEL D.P.R.S. n°702 DEL 24/06/2003

Titolo:

**norme tecniche di
attuazione**

(Adeguate a Decr. Dir. n°1194 Ass. Terr. e Amb. 19/12/05)

Tavola

2

Data:

Sindaco

Segretario Comunale

Revisione

Ing. Pietro Varacalli – dirigente U.T.C.

Estremi di riadozione e riapprovazione

Adozione del C/C delibera n° 30 del 29/06/04

Decreto di Approvazione Dir. n° 1194 Ass.

Terr. e Amb. del 19/12/05 G.U.R.S. n°3 del 20/01/06

ART. 54

Zone "D3" : Nuovo impianto artigianali e commerciali

Comprendono le parti del territorio comunale destinate ai nuovi insediamenti artigianali, commerciali e direzionali.

- Il P.R.G. si attua per P.E. del precedente art. 19, esteso a lotti aventi superficie minima paria a 40.000 mq nel rispetto dei seguenti indici:

- Rapporto di copertura massimo: 40 % del lotto.

- Altezza massima: m. 9,00 salvo che la tipologia dell'impianto non richieda con documentata necessità altezze superiori e comunque non oltre i 12 mt., con numero massimo di piani fuori terra non superiore a 3.

- all'interno di ogni lotto di intervento deve essere prevista una riserva di aera di almeno il 10% per verde di sistemazione esterna che minimizzi l'impatto dell'intervento nel contesto del territorio, oltre alle aree per parcheggio nella misura di legge.

Le zone sono destinate ad attività artigianali, commerciali di livello intermedio, commerciale di grande distribuzione e direzionali

E' consentita la realizzazione di edifici di servizio (uffici, punti vendita, mensa, sala di ritrovo, etc.), di una unità residenziale non eccedente mc. 300 per ogni unità produttiva artigianale o commerciale e foresteria nelle unità suddette, la cui necessità deve essere chiaramente motivata.

Sono inoltre consentite attività espositive e di commercializzazione dei beni prodotti.

Le attività commerciali sono consentite nel rispetto di quanto previsto nel piano di urbanistica commerciale che è parte integrante del presente P.R.G..

ART. 55

Zone "D4" : aree ricadenti all'interno della perimetrazione del consorzio ASI.

Comprendono tutte le parti di territorio ricadenti in area ASI; all'interno di queste zone qualunque tipo di attività edificatoria è subordinata all'ottenimento del preventivo nulla osta del consorzio ASI; le concessioni edilizie e le autorizzazioni saranno rilasciate

dopo aver acquisito il prescritto nulla osta del consorzio ASI, nel rispetto delle normative di settore che regolano le singole attività di tipo industriale, artigianale, commerciale o direzionale.

Le attività commerciali sono consentite nel rispetto di quanto previsto nel piano di urbanistica commerciale che è parte integrante del presente P.R.G..

In presenza di attività commerciale i parcheggi dovranno essere dimensionati nel rispetto del DPRS 11/07/2000 art. 16.

ART. 56

Zone "E1" agricole

Definizione: comprendono le aree destinate ad attività agricole ed improduttive.

Sono ammessi gli interventi necessari per la conduzione dei fondi.

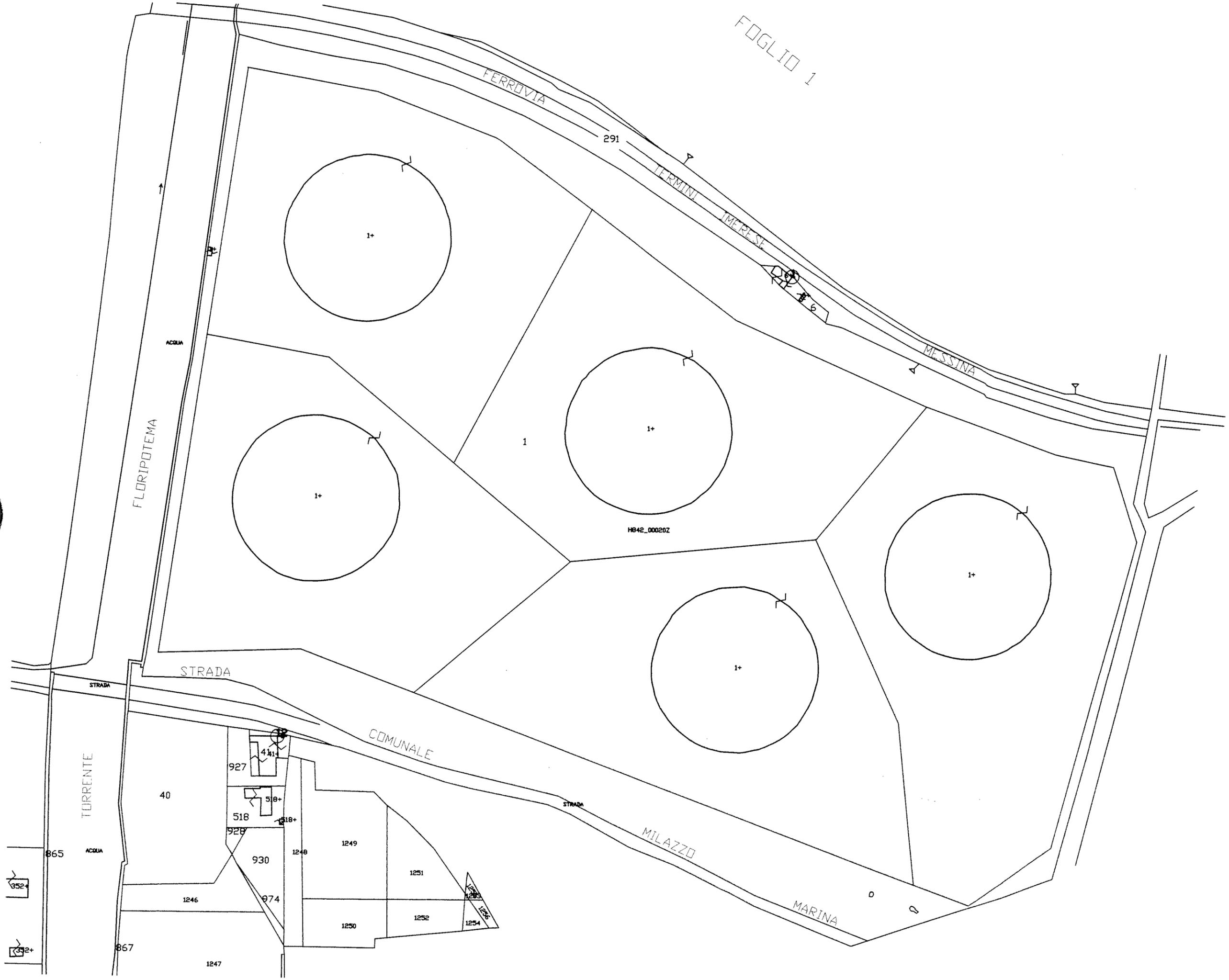
E' ammessa la realizzazione di strade interpoderali, anche se non espressamente indicate nelle cartografie del P.R.G., previa concessione gratuita.

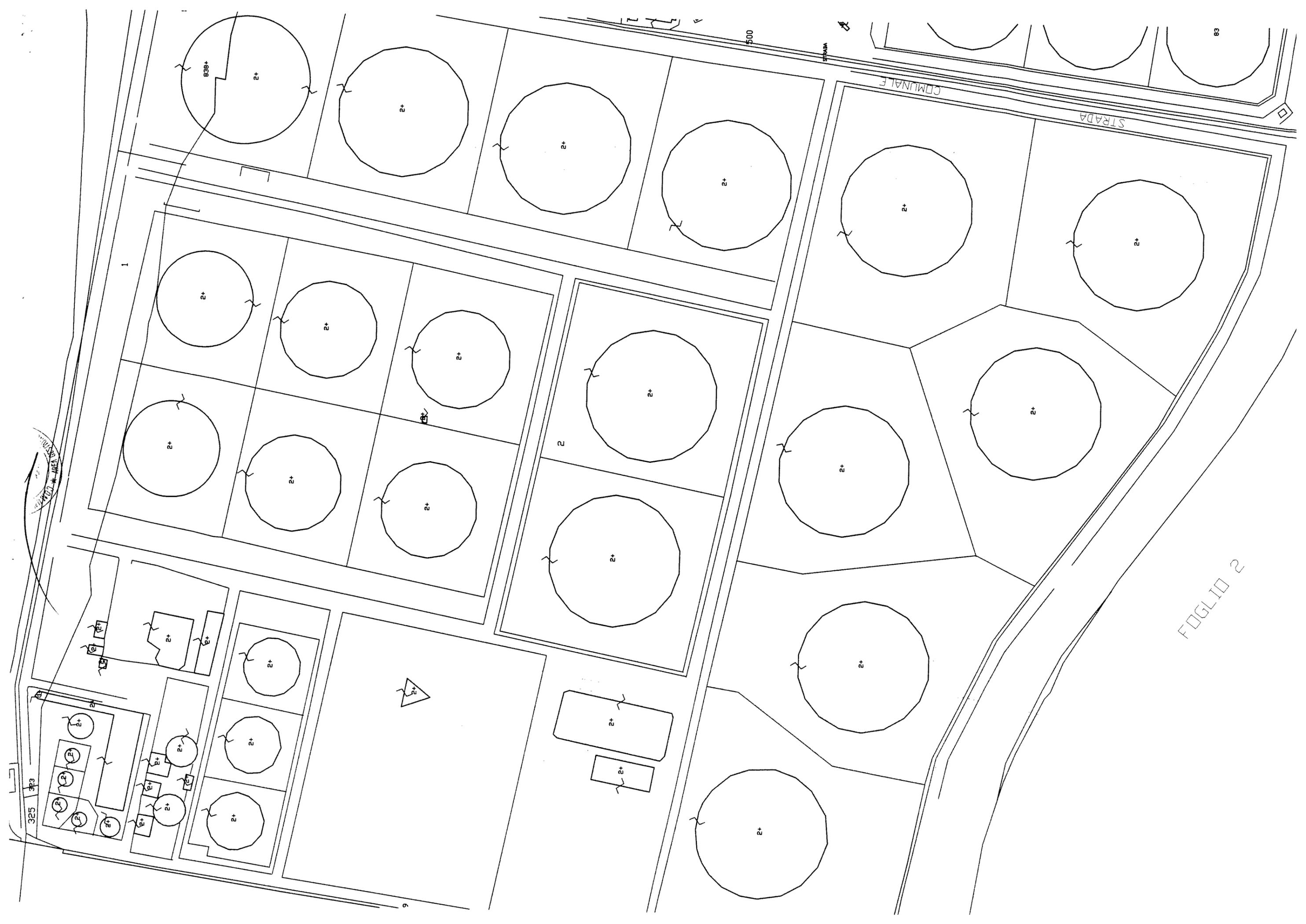
Sono ammessi esclusivamente, edifici per la residenza dei proprietari diretti o conduttori del fondo, dei coltivatori diretti o conduttori in economia, delle cooperative agricole, nonché degli affittuari e dei mezzadri che hanno acquistato il diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere soggette alle concessioni.

Sono ammessi impianti e manufatti edilizi ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale n° 71/78 destinati alla lavorazione, trasformazione, zootecnici e allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali agricole, secondo le seguenti indicazioni:

- a) - rapporto di copertura non superiore ad 1/10 dell'area di proprietà proposta per l'insediamento;
- b)- distacchi tra i fabbricati non inferiori a m. 20.00;
- c)- distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dall'art. 26 del D.P.R. 16/12/1992, n° 495;
- d)- parcheggi in misura non inferiore ad 1/5 dell'area interessata;
- e)- rispetto delle distanze stabilite dall'art. 15 della L.R. 12/06/1976, n°78, come interpretato dall'art. 2 della L.R. 30/04/1991, n° 15.







FOGLIO 2

perimetrazione del consorzio A.S.I. e quindi anche normata dal P.R.G. consortile

A.S.I.:

Foglio 2 particelle 1 ricade in zona Industriale - produttiva "D4" all'interno della

perimetrazione del consorzio A.S.I. e quindi anche normata dal P.R.G. consortile

A.S.I.;

Si allegano, alla presente certificazione, le Norme di Attuazione del P.R.G.

comunale, relative alle particelle precitate.

Il presente a richiesta della ditta interessata per gli usi consentiti dalla legge sul bollo.

San Filippo del Mela, li 16/06/2009



IL DIRIGENTE TECNICO

Rietro L'Abate



